

Pensiero del sacerdote

Preghiera conclusiva

Credo Signore Gesù di essere alla tua presenza.

- Aumenta la nostra fede.

Credo Signore Gesù che tu mi parli nel silenzio.

- Apri il mio cuore all' ascolto e alla contemplazione.

Credo Signore Gesù che tu vuoi guidarmi con la tua Parola.

- Aiutami a conformare la mia vita alle sue esigenze.

Credo Signore Gesù che tu dall' Eucaristia mi vedi

e apri il mio cuore alle necessità dei fratelli.

- Insegnami a pregare per gli altri.

Credo Signore Gesù che tu ancora oggi chiami dei giovani

a consacrare la vita all'annuncio del Vangelo.

- Dà loro la forza di accogliere il tuo invito e seguirti.

Padre Nostro

Benedizione eucaristica e canto finale

Un celebre astronomo aveva un amico che dubitava della esistenza di Dio. Un giorno in cui doveva recarsi a visitarlo, collocò sul suo tavolo un magnifico globo celeste. L'incredulo era appena entrato quando quello oggetto colpì il suo sguardo; l'esaminò da vicino e domandò all'amico se gli apparteneva. "No", rispose l'astronomo, "il globo che vedete non appartiene ad alcuno; non ha proprietario. Deve esser venuto qui per effetto del caso, perché io non posso spiegare altrimenti la sua presenza".

L'amico credeva che scherzasse, ma l'astronomo continuò a sostenere con serietà quello che aveva affermato non ascoltando le obiezioni dell'incredulo, fino al momento in cui questi dimostrò di aversene a male.

Allora sorrise e gli disse con malizia: "Voi trovate che sarebbe assurdo ammettere che il caso abbia portato qui questo piccolo globo: come dunque volete poi che il caso sia autore di questo grande ed ammirevole globo che noi abitiamo?".

Il visitatore tacque non trovando nulla da obiettare ad una argomentazione così decisiva.



A cura del **Centro Provinciale Vocazioni**
Opera don Orione

031 627508 - 06 9638623
seminariodonorione@libero.it



Adorazione Eucaristica

Canto di esposizione

Preghiera corale (Atto di Fede)

Mio Dio, credo fermamente quanto Voi, infallibile Verità, avete rivelato e la Santa Chiesa ci propone a credere. Ed espressamente credo in Voi, unico vero Dio, in tre persone uguali e distinte, Padre, Figliuolo e Spirito Santo, e nel Figliuolo incarnato è morto per noi Gesù Cristo, il quale darà a ciascuno, secondo i meriti, il premio o la pena eterna.

Conforme a questa fede, voglio sempre vivere.

Signore, accrescete la mia fede. Amen

Dal Libro del Deuteronomio (6,4-7)

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti dò, ti stiano fissi nel cuore; li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai.

Silenzio e preghiera personale

Per riflettere: dalla Parola di Benedetto XVI

Nel cammino della fede biblica diventa sempre più chiaro ed univoco ciò che la preghiera fondamentale di Israele, lo *Shema*, riassume nelle parole: « Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo » (Dt 6,4). Esiste un solo Dio, che è il Creatore del cielo e della terra e perciò è anche il Dio di tutti gli uomini. Due fatti in questa precisazione sono singolari: che veramente tutti gli altri dei non sono Dio e che tutta la realtà nella quale viviamo risale a Dio, è creata da Lui. Certamente, l'idea di una creazione esiste anche altrove, ma solo qui risulta assolutamente chiaro che non un dio qualsiasi, ma l'unico vero Dio, Egli stesso, è l'autore dell'intera realtà; essa proviene dalla potenza della sua Parola creatrice. Ciò significa che questa sua creatura gli è cara, perché appunto da Lui stesso è stata voluta, da Lui «fatta». E così appare ora il secondo elemento importante: questo Dio ama l'uomo. La potenza divina che Aristotele, al culmine della filosofia greca, cercò di cogliere mediante la riflessione, è sì per ogni essere oggetto del desiderio e dell'amore - come realtà amata questa divinità muove il mondo -, ma essa stessa non ha bisogno di niente e non ama, soltanto viene amata. L'unico Dio in cui Israele crede, invece, ama personalmente. Il suo amore, inoltre, è un amore elettivo: tra tutti i popoli Egli sceglie Israele e lo ama — con lo scopo però di guarire, proprio in tal modo, l'intera umanità. (Deus Caritas est, 9)

Dal Salmo 33

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.



L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.
I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene.

Canto

Per riflettere: dal Catechismo della Chiesa Cattolica (201-202)

«lo credo in Dio»: questa prima affermazione della professione di fede è anche la più importante, quella fondamentale. Tutto il Simbolo parla di Dio, e, se parla anche dell'uomo e del mondo, lo fa in rapporto a Dio.

La confessione dell'unicità di Dio, che ha la sua radice nella rivelazione divina dell'Antica Alleanza, è inseparabile da quella dell'esistenza di Dio ed è altrettanto fondamentale. Dio è uno: non c'è che un solo Dio: «La fede cristiana crede e professa un solo Dio, uno per natura, per sostanza e per essenza».

A Israele, suo eletto, Dio si è rivelato come l'Unico. Per mezzo dei profeti, Dio invita Israele e tutte le nazioni a volgersi a lui, l'Unico: «volgetevi a me e sarete salvi, paesi tutti della terra, perché io sono Dio; non ce n'è altri... davanti a me si piegherà ogni ginocchio, per me giurerà ogni lingua. Si dirà: "Solo nel Signore si trovano vittoria e potenza"» (Is 45,22-24).

Gesù stesso conferma che Dio è «l'unico Signore» e che lo si deve amare con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente, con tutte le forze. Nello stesso tempo lascia capire che egli pure è «il Signore». Confessare che «Gesù è Signore» è lo specifico della fede cristiana. Ciò non contrasta con la fede nel Dio Uno. Credere nello Spirito Santo «che è Signore e dà la vita» non introduce alcuna divisione nel Dio Uno: «Crediamo fermamente e confessiamo apertamente che uno solo è il vero Dio, eterno e immenso, onnipotente, immutabile, incomprendibile e ineffabile, Padre, Figlio e Spirito Santo: tre Persone, ma una sola essenza, sostanza, cioè natura assolutamente semplice».